



Assemblea (oggi) e sciopero (venerdì) a Portovesme

CARBONIA — Le organizzazioni sindacali, gli Enli locali, le forze sociali, i partiti democratici hanno indetto la mobilitazione generale nella zona industriale di Portovesme. I seimila operai della zona scenderanno venerdì prossimo in sciopero per respingere i 350 licenziamenti alla Metallotecnica...

Assemblea nello stabilimento

Atessa: la Rohm può iniziare a produrre con poche modifiche

Una presa di posizione del PCI - Licenziati 37 lavoratori allo stabilimento Pepsi Cola di Catania

Il nostro servizio

CHIETI — L'altro ieri sera i 18 dipendenti licenziati dalla Rohm and Haas di Piazano di Atessa hanno proclamato l'assemblea permanente nello stabilimento, che è quindi di nuovo occupato, per sollecitare l'apertura della fabbrica. Per parte sua, la sezione del PCI di Atessa, unitamente al comitato di zona del Pci, ha al comitato direttivo della federazione di Chieti, espresso in un documento la posizione dei comunisti in merito alla controversa questione...

Altre questioni riguardano la necessità del «ciclo chiuso» e le forme e i modi del controllo da parte della collettività. È possibile quindi giungere ad un «protocollo di intenti» — dice ancora il documento del Pci — fra l'azienda e i cittadini, che sancisca la possibilità, da parte dei cittadini, di controllare questi aspetti del processo produttivo...

STUDENTI IN CORTEO A LOCRI

LOCRI — Continua nella costa ionica, la lotta delle organizzazioni studentesche. Dopo l'affollata assemblea di lunedì scorso che si è tenuta a Bovalino, ieri gli studenti si sono trovati a Locri, dove ha avuto luogo una assemblea pubblica e un corteo per la via della città. L'agitazione degli studenti, si è concretizzata in diversi momenti: a Bovalino, per esempio, si è costituito un comitato di studenti, docenti, politici, amministrativi e componenti delle organizzazioni sindacali e culturali della zona...

Il «maschio di casa» riscopre la violenza?

NOSTRO SERVIZIO — Il fatto: Maria Gabriella Manis, 26 anni, di Gergei, è stata pugnata da Mariano Marras, 28 anni, anche lui di Gergei, trattorista. Erano fidanzati da pochi mesi. Il movente: Maria Gabriella è andata ad una festa di nozze. E' andata da sola (Mariano non era stato invitato), e forse ha perfino ballato. Il fidanzato «furibondo» non ha sopportato «la offesa al suo onore», e, dopo una notte di meditazione, si è catapultato sul luogo di lavoro della ragazza. La colpita più volte con coltello. E' fuggita. Qual-

Senzatetto «assediano» il Comune a Cagliari: ferito un vigile

CAGLIARI — «Siamo stanchi di promesse e di parole, vogliamo i fatti concreti», i senzatetto cagliaritari hanno scandito a lungo slogan e parole di protesta davanti al Municipio per i gravi ritardi dell'Amministrazione comunale sul problema della casa. Per quasi due ore il Palazzo municipale è rimasto letteralmente «assediato». La grave tensione ha determinato anche qualche incidente: un vigile è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, per una caduta a seguito di uno spintone. La situazione si è calmata allorché il sindaco Salvatore Ferrara ha assicurato ai senzatetto un intervento straordinario entro la fine della settimana. Sarà così? Le assicurazioni finora sono venute soltanto nei momenti più acuti della protesta. Poi, puntualmente, è seguita l'indifferenza. Ad attendere una sistemazione migliore sono soprattutto le sette famiglie cagliaritari che vivono nella caserma dei vigili urbani. La giunta comunale assicura il suo tempo che quella sarebbe stata una sistemazione provvisoria. E' passato il tempo, che niente sia cambiato. A dicembre dodici famiglie hanno scelto di abbandonare il caserme, occupando la caserma della Polizia. Ono concludono a manifestare segni di insoddisfazione per la «anomala» situazione che li ha portati a questa osservazione: «Il Comune abbia scaricato su di loro il grave problema del senza tetto». (p.b.)

CALABRIA — Divergenze nei sindacati

Rinviato per ora lo sciopero generale: la Cisl è contraria

Per la CGIL la giornata di lotta resta valida - Numerose assemblee per riordinare un'iniziativa unitaria

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il nulla di fatto registrato l'altro ieri alla conclusione della riunione della segreteria regionale unitaria CGIL, Cisl, Uil, significa che almeno per il momento, la già programmata giornata di sciopero generale in Calabria non si svolgerà, per altro già fissata lo scorso dicembre a Genova. In senso contrario allo sciopero, per altro già fissato lo scorso dicembre a Genova, la condotta delle confederazioni, provenienti da tutta la regione, si è infatti dichiarata la Cisl, e ha anche rifiutato una proposta di mediazione della Uil, tendente a dare alla giornata di sciopero il carattere di sbocco delle varie azioni di lotta articolata già, per altro, in atto nella regione. La Cisl ha giustificato la propria posizione con l'assunto che una forte sottolineatura di quei temi che il documento nazionale delle confederazioni sindacali, in ordine alla necessità di dare una risposta positiva ai problemi drammatici di regioni come la Calabria e la Sicilia, infatti, ora la parola si sposterà alle categorie. Le due ore di assemblee nei posti di lavoro, programmate dai sindacati a livello nazionale, in Calabria, saranno utilizzate per riordinare le file di una iniziativa unitaria.

Operazione del CC a Pescara: quattro arresti

PESCARA — Operazione anticrimine a vasto raggio dei carabinieri a Pescara e nel circondario: quattro persone sono state arrestate. Si tratta di persone responsabili di reati contro il patrimonio. Tre erano in possesso di pistole. Gli arresti sono stati compiuti dal capitano Tonino La Cordara di 20 anni, da Pescara, ricercato, scovato a bordo di un mezzo pubblico mentre tentava di nascondersi tra la folla; Angelo Ballone di 18 anni, Aramis Paolillo di 21 anni, Carmine Cluffi di 21 anni.

Oggi a Pescara consiglio regionale GIOVANI DISOCCUPATI CHIEDONO LO SBLOCCO DEI PROGETTI SPECIALI

All'esame della seduta anche la legge sui consulenti - La relazione sugli atti della Regione

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Oggi, a Pescara, nel primo consiglio regionale dopo le ferie natalizie, una folta delegazione di giovani disoccupati appartenenti alle leghe di tutte le province chiederà lo sblocco dei progetti speciali, elaborati dalla Regione e finanziati dal CIPE per circa 3 miliardi di lire (seguirà il «piano» nella quinta commissione, né, a parere dei giovani disoccupati, si è andati finora ad una definizione di una sede per il programma di ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo delle principali branche industriali abruzzesi). La relazione si diffonde, poi, in una dettagliata puntualizzazione dei problemi inerenti i vari modi dell'attuazione dello statuto dei rapporti tra giunta e consiglio che garantiscono, innanzitutto, competenza e funzioni; in cui possono affermarsi una più concreta credibilità della regione e un più alto livello del suo prestigio; del come far salire la qualità di un lavoro che abbia come dato distintivo un «rinnovato impegno collettivo e individuali». Tutto questo viene in cui, sono presenti i processi in atto in Abruzzo, sia alla luce dei compiti che la Regione deve assumere in applicazione della legge n. 382. Il documento si conclude con un invito ad uno sforzo comune per dare una risposta positiva ai problemi dell'Abruzzo.

Romolo Liberale

Assurdo processo contro l'ex sindaco di Corigliano

CORIGLIANO CALABRO — Si apre questa mattina il tribunale di Corigliano di Rosarno un processo a carico del compagno Gabriele Meligeni, sindaco comunista di Corigliano dal 1974 al 1977 che va dal gennaio del 1973 all'aprile del 1974. Il compagno Meligeni dovrà rispondere, fra l'altro, di presunti reati edilizi che sarebbero verificati a Corigliano all'epoca in cui egli era il sindaco. I reati che vengono contestati al compagno Meligeni, denunce presentate dalla DC coriglianese, deriverebbero sostanzialmente da due episodi verificatisi nel 1974: l'autorizzazione concessa dal sindaco, dietro parere favorevole degli uffici comunali competenti, alla ricostruzione del tetto di un fabbricato in corso della riunione del Consiglio regionale convocato a Pescara, sarà al centro di un ampio dibattito in quanto le conclusioni unitarie della commissione seguono una lunga pausa di riflessione che è stata determinata dalla presa di coscienza, da parte della commissione stessa, della necessità di una diversa, maggiore e più responsabile consapevolezza dei propri compiti e della propria funzione, anche in relazione all'evolvente quadro economico, politico e sociale in cui la città si è venuta a trovare.

I giovani occupano l'ufficio di collocamento di S. Sperate

CAGLIARI — Clientelismo, disinteresse, mancanza totale di una politica occupativa. I giovani disoccupati di S. Sperate, indicando questi come i mali dell'amministrazione comunale e della industria della zona, hanno deciso di passare ad azioni di lotta più incisive. I giovani disoccupati hanno infatti occupato l'ufficio di collocamento, inscenando una pacifica manifestazione per richiamare l'attenzione dei lavoratori e della popolazione sul loro dramma. L'azione è stata decisa dopo l'assunzione, da parte dell'industria edilizia CIER, di due lavoratori provenienti da altri comuni. «Non ce l'abbiamo con gli altri disoccupati come noi che abbiamo protestato il comitato promotore dei disoccupati organizzati di S. Sperate», ma con chi ricorre a metodi clientelari nelle assunzioni e continua ad ignorare il dramma della disoccupazione.

Il compagno Luigi Vitobello compie oggi settant'anni

BARI — Il compagno Luigi Vitobello, presidente della Commissione federale di controllo e responsabile della sezione provinciale di partito, compie oggi 70 anni. Figlio di operaio e operaio egli stesso seguì la famiglia costretta dal fascismo ad emigrare in Francia e negli anni 1929-30 partecipò alle lotte dell'antifascismo e nel 1930 aderì al partito al confino di Ventotene per tre anni. Dopo la liberazione entrò subito in contatto con il partito comunista e lavorò presso la federazione di Foggia (Nelle amministrative del 1946 fu capoluogo della sezione provinciale di Carignola e dal 1952 al 1956 fu consigliere comunale di Barietta). Nell'ottobre 1946 divenne la commissione di organizzazione della federazione di Bari facendo parte della commissione centrale quadripartita del partito. Dal 1956 è presidente della commissione federale di controllo e dal 1971 responsabile della sezione provinciale di partito. Fu vicepresidente del comitato direttivo della federazione. Al compagno Luigi Vitobello auguri di comunione e della redazione di «l'Unità».

L'arresto del più giovane dei fratelli Un altro duro colpo per il «clan» Ursino

Era latitante da tre anni - Il 27 a Locri il processo ai mafiosi che imposerà la chiusura dei negozi per la morte del capoclan - Le coraggiose denunce del compagno Rocco Gatto

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Il potente clan degli Ursino, che per anni ha spadroneggiato nei comuni della Vallata del Torbido, impo-ponendo pesanti taglieggiamenti anche ai piccoli operatori, ha subito un nuovo duro colpo con l'arresto del più giovane dei fratelli, Mario Ursino, di 28 anni. Da tre anni era latitante: è stato catturato dai carabinieri lunedì scorso; dovrà, ora, comparire il 27 gennaio prossimo, davanti al Tribunale di Locri, per rispondere di vari reati. Nella stessa giornata, sempre a Locri, avrà inizio il processo contro i sette componenti del raid mafioso che, nella mattinata del 7 novembre 1976, impo-ponero, con le armi in mano, la chiusura di numerosi negozi in segno di lutto per l'uccisione di Vincenzo Ursino, il capo riconosciuto, durante un conflitto a fuoco con i carabinieri. Gli autori del gravissimo gesto sono stati riconosciuti, e coraggiosamente, indicati ai carabinieri dal nostro compagno Rocco Gatto che fu, poi, barbaramente ucciso dal clan degli Ursino: nella vicenda è implicato anche l'avvocato Simonetti, uno dei difensori della mafia, accusato dal compagno Gatto di illecite e gravi pressioni, perché ritardasse la deposizione che gli costò la vita.

Stracci imbevuti di kerosene incendiarono l'albergo a Roccaraso

L'AQUILA — I carabinieri di Castel di Sangro e del nucleo investigativo dell'Aquila proseguono le indagini sull'incendio doloso che è stato applicato l'altro notte in punti del grande complesso albergo-residenziale del «Paradiso», all'Abruzzo di Roccaraso. I militari sono tornati sul posto e hanno interrogato diverse persone sulle quali pesano dei sospetti. Sono state compiute anche perquisizioni e controlli in diversi luoghi. Le indagini sembrano essersi concentrate a Roccaraso e nei dintorni. È stato accertato che il fuoco è scoppiato in cinque punti diversi del grande edificio di 11 piani. Sono stati usati stracci imbevuti di liquido infiammabile, forse kerosene, e cartoni pressati. Un autotreno incendiario è stato trovato nel boschetto di uno stanco targata Napoli, nei garages.

Toglie i sigilli della sua casa in costruzione e viene arrestato

NUORO — Giuseppe Zaccarini, 39 anni, artigiano e consigliere comunale comunista viene arrestato a Tortoli per aver costretto e abusivamente «togliere» i sigilli della sua casa in costruzione e in difformità col progetto iniziale. Il provvedimento è stato contestato dal compagno Zaccarini, che ha tolto i sigilli apposti alla sua abitazione. «Dovevo lavorare non potevo certo morire di fame», dice. Nessuno contesta la legge. A certi atti, come quello di togliere abusivamente un sigillo imposto dalla magistratura, viene imputata una sanzione più o meno discutibile. Ma se si fosse meno rigidi nella forma e si guardasse con maggiore concretezza ai problemi della gente, le cose non potrebbero che andare meglio. Il centro in questione, Tortoli, è un importante comune del nuorese, il «capoluogo» dell'Ogliastra. Il compagno Giuseppe Zaccarini ha costruito la sua abitazione sopra l'officina di un artigiano in cui svolge il proprio lavoro. La licenza gli era stata concessa regolarmente dall'ufficio tecnico comunale. Il progetto di costruzione era stato in un secondo momento dalla costruzione era in difformità col progetto iniziale. Il provvedimento è stato contestato dal compagno Zaccarini, che ha tolto i sigilli apposti alla sua abitazione. «Dovevo lavorare non potevo certo morire di fame», dice. Nessuno contesta la legge. A certi atti, come quello di togliere abusivamente un sigillo imposto dalla magistratura, viene imputata una sanzione più o meno discutibile. Ma se si fosse meno rigidi nella forma e si guardasse con maggiore concretezza ai problemi della gente, le cose non potrebbero che andare meglio.

Ancora polemiche sulla sua abolizione Di nuovo corsia preferenziale nel corso Umberto a Pescara?

La commissione trasporti è orientata a ripristinarla Chiesta una modifica del progetto per l'asse-attezzato

Dal nostro corrispondente

PESCARA — La questione della corsia preferenziale in Corso Umberto, abolita con un'ordinanza del sindaco qualche tempo fa, è ancora al centro di polemiche e discussioni. Gli autoferrrovieri, che l'altro ieri hanno scioperato per due ore, continuano la protesta in attesa di una decisione che ristabilisca la situazione precedente. L'altro ieri pomeriggio si è pure riunita in comune la commissione trasporti, traffico e viabilità, che ha discusso la controversa questione. Anche se i membri della commissione si mantengono piuttosto «abbottinati», si sa comunque che la commissione nel suo complesso ha espresso un parere positivo sui risultati ottenuti a Pescara con la creazione delle corsie preferenziali. Dalla discussione è emerso anche che non ci sono motivi validi per non ripristinare la corsia preferenziale in Corso Umberto, né proteste di categorie o di cittadini e neppure insolubili problemi di traffico. D'altronde, Corso Umberto rientra nel piano di ristrutturazione della viabilità del centro, piano già da tempo presentato dalla commissione e in via di attuazione. Lo stesso assessore al traffico, il socialdemocratico Terenzio, ha dichiarato ieri al «Corriere della Sera» che non vi sono da parte sua opposizioni al ripristino della corsia preferenziale e nello stesso modo si sono espressi anche esponenti di altri partiti, che in questi giorni hanno avuto incontri con autoferrrovieri. La discussione verte ora in sostanza sui modi, le forme e i tempi di soluzione di questa questione. E' sperabile, tuttavia, che la questione di corso Umberto, divenuta quasi un «affare di Stato» venga risolta al più presto, tanto più che certamente corso Umberto non è né il solo né il più drammatico problema di traffico della città. Ad esempio la commissione ieri si è dovuta occupare di un problema ben più acuto: lo svincolo dell'asse attezzato a Piazza Italia che, se realizzato secondo il progetto del consorzio di sviluppo della Val Pescara, paralizzerebbe Pescara, paralizzerebbe il traffico nel punto più nevralgico della città. Cioè all'inizio del Ponte Risorgimento, dove converge il traffico delle zone nord, la ferrovia e dell'asse sud.

La commissione ha invitato ufficialmente il sindaco a farsi promotore con l'ente appaltatore per una modifica del progetto. a. i.